

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

19 NOV. 2004

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL

ADDI: 19 NOV. 2004

NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	IANNARILLI	Antoneilo	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	PRESTAGIOVANNI	Bruno	"
AUGELLO	Andrea	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SAPONARO	Francesco	"
CIOCCHETTI	Luciano	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
FORMISANO	Anna Teresa	"	VERZASCHI	Marco	"
GARGANO	Giulio	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Tommaso NARDINI
.....OMISSIS

ASSENTI: STORACE CIOCCHETTI VERZASCHI

DELIBERAZIONE N. - 1088 -

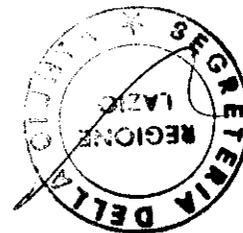
OGGETTO:

Adozione della proposta di individuazione delle aree di salvaguardia dei pozzi siti in località "Sant'Antonio" e "La Pieve", (Comune di Valterracina - VT). Attuazione della D.G.R. del 14/12/1999 n°5317.



Oggetto: Adozione della proposta di individuazione delle aree di salvaguardia dei pozzi siti in località "Sant'Antonio" e "La Pieve". (Comune di Vallerano - VT). Attuazione della D.G.R. del 14/12/1999 n°5817.

LA GIUNTA REGIONALE



su proposta dell'Assessore all' Ambiente.

VISTO il D.P.R. n. 236 del 24 maggio 1988, ed in particolare l'articolo 9 che stabilisce le competenze regionali in materia di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano;

CONSIDERATO che, a norma del citato D.P.R. n. 236 del 24 maggio 1988, tra le competenze attribuite alle Regioni rientra la "individuazione delle aree di salvaguardia e disciplina delle attività e destinazioni ammissibili, ...";

VISTO il D.L.v n. 152 del 11 maggio 1999 che integra il citato D.P.R. 236/88, confermando le competenze regionali in materia di individuazione delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano;

CONSIDERATO che la L.R. n 74 del 18 novembre 1991, concernente "Disposizioni in materia di tutela ambientale – Modificazioni ed integrazioni della L. R. n. 36 del 11 aprile 1985", attribuisce all'Assessorato Ambiente la finalità di esercitare "... una incisiva ed organica tutela dell'ambiente nei suoi vari aspetti ...", individuando, tra gli ambiti della tutela ambientale, "... la preservazione dell'aria, dell'acqua e del suolo dall'inquinamento....";

VISTA la L. R. n. 6 del 22 gennaio 1996 "Individuazione degli ambiti territoriali ottimali e organizzazione del servizio idrico integrato in attuazione della legge 5 gennaio 1994 n°36";

VISTA la D.G.R. del 14/12/1999 n° 5817 Approvazione ed emanazione delle direttive per l'attuazione delle competenze regionali. Direttive per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano;

CONSIDERATA la documentazione geologica a firma del dott. geol. Giancarlo Bruti trasmessa dal Comune di Vallerano con nota n° 6534 del 15/12/2000 e la documentazione integrativa trasmessa con nota n°714 del 13/02/2003;

CONSIDERATO l'avviso di inizio procedura per la delimitazione delle aree di salvaguardia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio del 30 novembre 2001 n° 33 – parte terza;

CONSIDERATA la relazione tecnica d'ufficio dell'Area 2A/08 del 6/03/2003;

ESPERITA la Procedura di concertazione con le Parti sociali;

all'unanimità

delibera

- di adottare la delimitazione delle aree di salvaguardia così come sono riportate nella cartografia allegata che fa parte integrante della presente deliberazione (All.1) ;
- che la zona di tutela assoluta è individuata nell'allegato foglio catastale che fa parte integrante della presente deliberazione (All.2);

- che la zona di rispetto ristretta ed allargata è individuata nell'allegato foglio catastale che fa parte integrante della presente deliberazione (All.2);
- che la zona di protezione è individuata nella cartografia allegata che fa parte integrante della presente deliberazione (All.1);
- che la zona di tutela assoluta è adibita esclusivamente ad opere di presa ed a costruzioni di servizio; deve essere idoneamente protetta e provvista di opere di regimentazione delle acque dilavanti;
- che la zona di rispetto, non può essere adibita alle seguenti attività o destinazioni:
 - dispersione di reflui e fanghi, anche se depurati;
 - accumulo di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche;
 - dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche provenienti da piazzali e strade;
 - aree cimiteriali;
 - apertura di cave che possono essere in connessione con la falda;
 - apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla variazione della estrazione ed alla protezione delle caratteristiche qualitative della risorsa idrica;
 - impianto di raccolta e smaltimento rifiuti;
 - stoccaggio di prodotti chimici pericolosi e sostanze radioattive;
 - centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli;
 - pozzi perdenti;
 - pascolo e stabulazione di bestiame che ecceda i 170 chilogrammi per ettaro di azoto presente negli effluenti, al netto delle perdite di stoccaggio e distribuzione;
 - E' comunque vietata la stabulazione di bestiame nella zona di rispetto ristretta;
- nell'area di rispetto qualora non sia economicamente e tecnicamente realizzabile una fognatura possono in via eccezionale essere realizzati sistemi di smaltimento che prevedano le fosse settiche tipo Imhoff e conseguente smaltimento dei reflui tramite sistemi di evapotraspirazione vegetale a tenuta o altri sistemi che garantiscano il non inquinamento della falda sottostante;
- che sia vietato il passaggio di mezzi con carichi pericolosi presso le opere di captazione;
- che siano messi in sicurezza gli scarichi delle abitazioni civili poste all'interno dell'area di rispetto;
- che la zona di protezione, dovrà mantenere una destinazione agroforestale con l'adozione delle seguenti misure precauzionali per insediamenti civili, produttivi, turistici, zootecnici da inserirsi negli strumenti urbanistici comunali:
 - è vietata l'apertura di cave a meno di situazioni litostratigrafiche naturalmente idonee e puntualmente accertate;
 - è vietata l'apertura di nuove discariche di qualsiasi tipo, ad esclusione di quelle di inerti;
 - è vietato lo scarico nel suolo di reflui e fanghi;
 - tutti gli insediamenti civili, produttivi, turistici, zootecnici dovranno essere muniti di opere di collettamento dei reflui;
 - lo smaltimento dei reflui di abitazioni isolate dovrà avvenire mediante impianti di evapotraspirazione vegetale o altri sistemi che garantiscano il non inquinamento della falda sottostante;
 - tutti i pozzi per l'approvvigionamento idrico dovranno essere progettati, realizzati, condotti e dismessi in modo da impedire qualsiasi forma di inquinamento delle falde.
- Le competenze in materia di controllo previsti nel citato decreto del Presidente della Repubblica 24/05/1988, n°236 e Decreto Legislativo 11/05/1999, n°152 saranno espletate dall'ASL competente per territorio;
- Il perimetro delle aree di salvaguardia, così com'è definito nelle planimetrie allegate, potrà essere modificato in relazione all'acquisizione di dati scientifici che modificano sostanzialmente le conoscenze attuali;
- Di dare mandato alla Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile di trasmettere al Comune di Valleranno e di Canepina la presente deliberazione; i suddetti comuni la pubblicheranno sul proprio albo pretorio mediante l'affissione per quindici giorni.



- I comuni di Valleranno e Canepina dopo ulteriori quindici giorni trasmetteranno alla Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile gli estremi della pubblicazione unitamente alle osservazioni eventualmente presentate dagli aventi diritto a termini di legge.
- Analizzate e controdedotte le osservazioni provenienti dai Comuni mediante apposito atto deliberativo della Giunta Regionale, saranno approvate le aree di salvaguardia per i pozzi comunali siti in località Sant'Antonio e La Pieve.



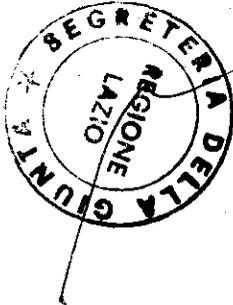
ALLEGATO1



ALLEGATO2

IL VICE PRESIDENTE: F.to Giorgio SIMEONI
IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini

22 NOV. 2004



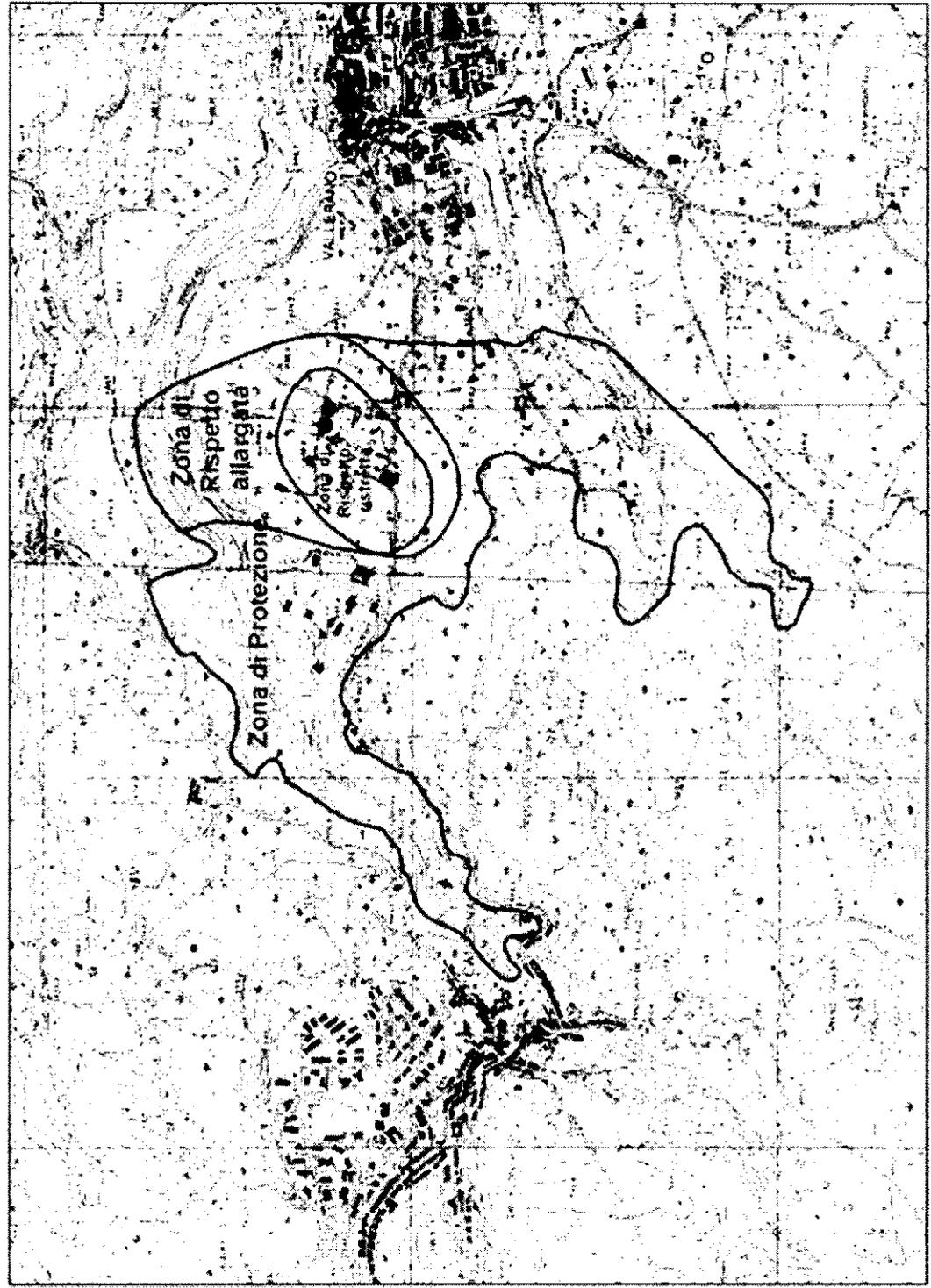
ALLEGATI
Francesco Giugale
Luciano Ciocchetti
Marco Verzaschi

ALLEG. alla DELIB. N. 1088
DEL 19 NOV. 2004



ALLEGATO 1

ALLEGATO
Aree di Salvaguardia



scala 1:15.000



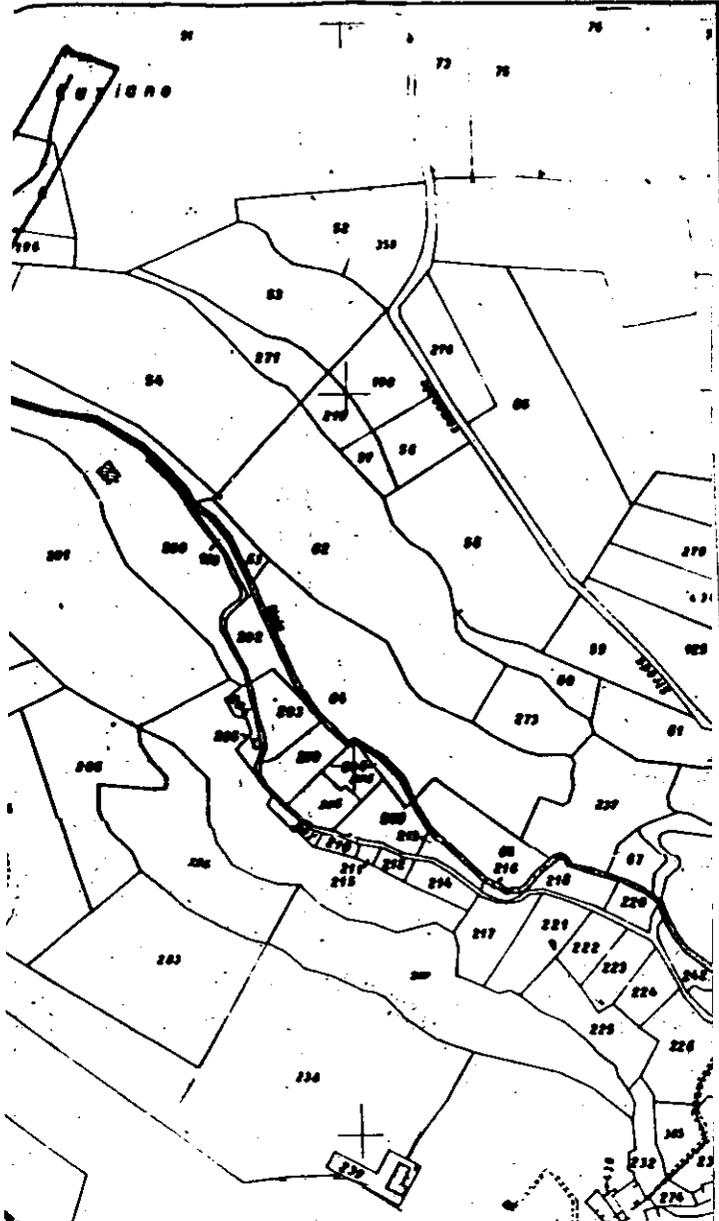
PLANIMETRIA CATASTALE

Scala 1:4.000

o Pozzi

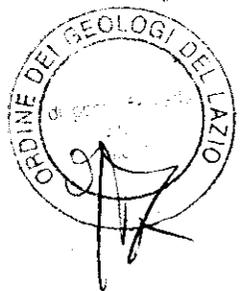
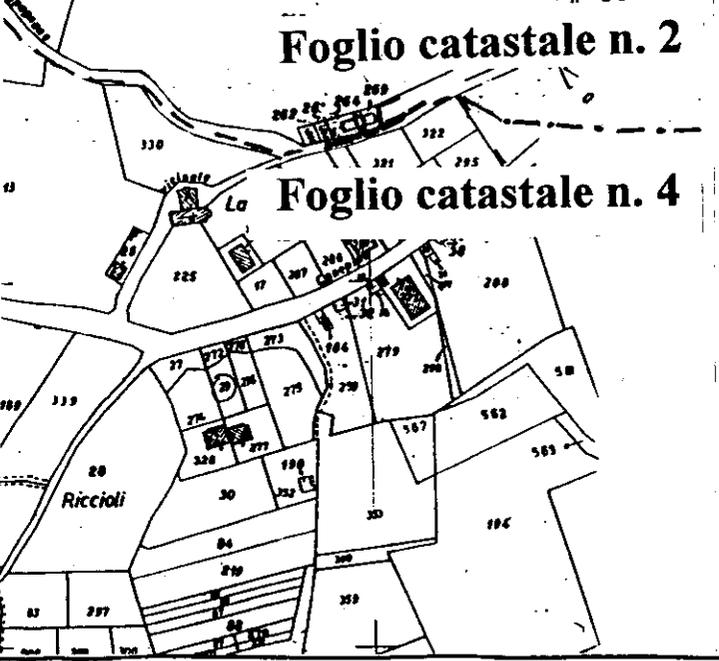
Aree di salvaguardia

- Zona di tutela assoluta
- Zona di rispetto ristretta (o primaria)
- Zona di rispetto allargata (o secondaria)



Foglio catastale n. 2

Foglio catastale n. 4



Nord

ALL 2

